

News del CAL del 5 agosto 2026

Interventi in somma urgenza: al CAL la proposta di delibera della Giunta provinciale che aggiorna i criteri per i contributi provinciali

Quando un'emergenza colpisce un territorio, sono i Comuni a intervenire per primi, spesso ordinando i lavori più urgenti nel giro di poche ore. Proprio a questi interventi guarda la proposta di deliberazione della Giunta provinciale che il Consiglio delle autonomie locali, presieduto dal **Presidente Michele Cereghini**, ha esaminato oggi pomeriggio. Il provvedimento – recante «Aggiornamento dell'allegato 1) della deliberazione di Giunta n. 1305 di data 1 luglio 2013» – rivede i criteri e le modalità per la concessione ai Comuni di contributi per i lavori di somma urgenza di cui all'articolo 37, comma 1, della legge provinciale 1 luglio 2011, n. 9.

L'**Assessore competente e Sindaco di Mezzana, Giacomo Redolfi**, nel relazionare in merito alla delibera, ha ricordato come si tratti di un provvedimento già noto al Consiglio, che lo aveva esaminato nella seduta del 31 maggio 2023 esprimendo parere favorevole con osservazioni. L'iter era poi stato sospeso per approfondimenti e viene ora riproposto, con alcuni aggiornamenti determinati da alcune sopravvenienze normative. Rispetto a quella versione, il testo estende l'ammissibilità ai lavori realizzati dai Comuni su beni di uso civico – amministrati da ASUC ed enti collettivi, ovvero appartenenti alle Regole di Spinale e Manez, alla Magnifica Comunità di Fiemme, alle consortele e alla Regola feudale di Predazzo – in attuazione della legge provinciale n. 5 del 2025; richiama il nuovo Codice dei contratti pubblici; e consente il finanziamento di più interventi di importo unitario inferiore alla soglia quando siano resi necessari dal medesimo evento e la loro somma raggiunga l'importo minimo. Il nuovo testo recepisce, inoltre, due richieste già formulate dal CAL nel 2023: il ripristino dell'allegazione del provvedimento di approvazione «anche in linea tecnica» della perizia o del progetto esecutivo, e l'ammissibilità del cumulo, quando la stessa calamità abbia reso necessari più interventi sul territorio, singolarmente di ammontare inferiore al limite minimo del contributo richiedibile.

I criteri disciplinano la concessione dei contributi per i lavori di somma urgenza eseguiti dai Comuni nell'ambito di un'emergenza di interesse locale, a tutela dell'incolumità pubblica e per il ripristino delle normali condizioni di vita, mediante la messa in sicurezza di strade comunali, corpi idrici non demaniali, acquedotti idropotabili, reti igienico-sanitarie e reti di distribuzione dell'energia di competenza comunale. La spesa ammissibile viene ora stabilita nella forbice compresa tra un minimo di 10.000 e un massimo di 800.000 euro, e il contributo copre il 95% della spesa per i Comuni fino a 1.000 abitanti e, per gli altri, una quota commisurata alla

capacità di autofinanziamento dell'ente. Gli interventi di valore superiore a 800.000 Euro saranno direttamente realizzati dalla Provincia.

Al termine dell'esame, il CAL ha espresso **parere favorevole**, segnalando l'opportunità di includere, tra le voci di spesa ammissibili a contributo, anche gli incentivi per le funzioni tecniche, nei termini in cui essi siano dovuti ai sensi della disciplina vigente, trattandosi di importi che concorrono al quadro economico dell'opera.

Cave: parere favorevole alla proposta di delibera della Giunta provinciale che definisce il volume minimo annuo da estrarre per le sostanze diverse dal porfido.

Proseguendo, il Consiglio delle autonomie locali ha esaminato la proposta di deliberazione della Giunta provinciale recante «Disciplina dell'attività di cava, art. 12, comma 3 – Definizione delle modalità per il calcolo della quantità minima di volume da estrarre per le sostanze minerali diverse dal porfido».

La proposta dà attuazione all'art. 12, comma 3, della legge provinciale sulle cave, come modificato dalla legge provinciale 1° agosto 2025, n. 5, definendo — per le concessioni di cava relative a sostanze minerali diverse dal porfido — le modalità di calcolo del volume minimo annuo da estrarre, cui è ancorato il canone minimo dovuto in ogni caso all'amministrazione concedente, anche quando la quantità effettivamente estratta risulti inferiore. In analogia con quanto già stabilito per il porfido dalla deliberazione n. 1885 del 22 novembre 2024, la quantità minima annua è fissata dall'amministrazione concedente nella misura massima del 40% della media annua del volume estraibile previsto dal progetto di coltivazione, parametrato alla durata della concessione; nel determinarla in concreto, l'amministrazione tiene conto dell'andamento medio delle estrazioni del giacimento — o di giacimenti analoghi per sostanza e contesto territoriale — riferito a un periodo non inferiore agli ultimi cinque anni. Le indicazioni si rivolgono ai Comuni e alle Amministrazioni separate di uso civico, sui cui territori sono situate le cave di proprietà pubblica.

Il parere è stato presentato da **Alessandro Santuari, Sindaco di Baselga di Piné e assessore competente in materia di cave**, che ha espresso condivisione per l'impostazione del provvedimento. Al termine dell'esame il CAL ha espresso parere favorevole sulla proposta.

Assegnata a Giacomo Redolfi la competenza, nell'ambito della Giunta del CAL, in materia di usi civici.

A conclusione della seduta, il Presidente Cereghini ha inoltre informato l'Aula di avere attribuito all'**Assessore Giacomo Redolfi**, la competenza in materia di usi civici, precedentemente conservata dallo stesso Presidente.

Consorzio dei Comuni Trentini, via Torre Verde 23, Trento, 38122 Trento IT
www.cal.tn.it 0461987139

Messaggio inviato con **MailUp**[®]